# LA FEDE NELLA PAROLA

# Non comprendete ancora?

Come la Parola di Dio è un dono del suo amore, così anche la comprensione di essa è un dono del suo amore. Sia la Parola che la sua comprensione il Padre le dona a noi per Cristo, in Cristo, con Cristo, per opera del suo Santo Spirito. Comprendere le Divine Scritture è necessario per chi vuole conosce il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo nel loro mistero eterno, nel mistero dell’Incarnazione, nel mistero della redenzione e della salvezza, nel mistero della giustizia e della misericordia, nel mistero della grazia e della verità. Nella conoscenza perfetta del mistero di Dio, si conosce il mistero della Vergine Maria e il mistero dell’uomo, il mistero del peccato e dell’iniquità e il mistero della riconciliazione attraverso la via del perdono, della giustificazione, della rigenerazione, della vocazione di ogni uomo chiamato ad essere ad immagine di Cristo Gesù. È la Parola che rivela il mistero- Se ci separiamo dalla Parola, non parliamo più da mistero, parliamo di Dio Padre privato del suo mistero eterno, parliamo di Cristo Gesù spoglio del suo mistero sia di generazione eterna dal Padre e sia incarnazione, passione, morte, risurrezione, gloriosa ascensione in cielo, elevazione ad essere il Signore del cielo e della terra e il Giudice dei vivi e dei morti. Anche lo Spirito Santo viene spogliato del suo mistero e di lui scompare la sua verità eterna di Signore e Datore della vita. Ma se scompare lo Spirito Santo, scompare tutta l’opera della vera redenzione e vera salvezza. È proprio quanto sta accadendo ai nostri giorni: avendo molti discepoli di Gesù abbandonato la Parola, anche il mistero di Dio e dell’uomo hanno abbandonato. Sono senza il mistero della vita e della morte. Neanche più il mistero della del perdono e della riconciliazione possiedono. Tutti quelli che sono senza la Parola, mancano di ogni verità oggettiva e i loro discorsi sono il frutto del loro cuore e della loro mente. Si tratta però di un cuore di bronzo e di una mente di ghisa. Sempre dobbiamo ricordarci che da una Parola demisterizzata sempre noi diremo parole demisterizzati, offriremo insegnamenti demisterizzati, dottrine demisterizzate. Con quali frutti? Edificheremo una Chiesa e una umanità demisterizzata, condannando così ogni uomo a vivere da uomo-cosa, o da uomo-animale senza più alcuna visione trascendente, soprannaturale, divina, eterna. Muore così l’uomo voluto e creato da Dio a sua immagine e somiglianza, con vocazione eterna ad essere ad immagine di Cristo Gesù, nasce l’uomo secondo l’uomo: una macchina tra le macchine, una cosa tra le cose, un animale tra gli animali, con una particolarità: lui non è uguale agli animali, lui è sotto gli animali, dal momento che suoi padroni sono gli animali e lui è costretto a vivere sotto una loro pensante schiavitù. Questo è l’uomo creato dall’uomo, un essere schiavo e prigioniero degli elementi del mondo.

*Vennero i farisei e si misero a discutere con lui, chiedendogli un segno dal cielo, per metterlo alla prova. Ma egli sospirò profondamente e disse: «Perché questa generazione chiede un segno? In verità io vi dico: a questa generazione non sarà dato alcun segno». Li lasciò, risalì sulla barca e partì per l’altra riva. Avevano dimenticato di prendere dei pani e non avevano con sé sulla barca che un solo pane. Allora egli li ammoniva dicendo: «Fate attenzione, guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode!». Ma quelli discutevano fra loro perché non avevano pane. Si accorse di questo e disse loro: «Perché discutete che non avete pane? Non capite ancora e non comprendete? Avete il cuore indurito? Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite? E non vi ricordate, quando ho spezzato i cinque pani per i cinquemila, quante ceste colme di pezzi avete portato via?». Gli dissero: «Dodici». «E quando ho spezzato i sette pani per i quattromila, quante sporte piene di pezzi avete portato via?». Gli dissero: «Sette». E disse loro: «**Non comprendete ancora?» (Mc 8,11-12).*

La missione evangelizzatrice di ogni discepolo di Gesù – sempre nel rispetto del sacramento, del ministero, della missione, dei doni di grazia e di verità conferiti dallo Spirito Santo, in Cristo, per Cristo, con Cristo, per volontà del Padre – proprio in questo consiste: non solo nell’annuncio del mistero di Dio e dell’uomo secondo purezza di verità sia nella dottrina che nella morale, ma anche nella immersione per generazione sacramentale nel purissimo mistero di Dio. Questo fine della missione evangelizzatrice dichiara stolte e insipienti tutte quelle teorie di salvezza che oggi il cristiano sta inventando e che sta proponendo e insegnando come vere vie di salvezza e di redenzione. Se il mondo oggi è sopra una polveriera pronta per esplodere o simile ad un vulcano vicino ad una eruzione devastatrice dell’intera umanità, molta responsabilità è dei discepoli di Gesù, che hanno abbandonato il comando dato ad essi da loro Maestro e si sono consegnati al pensiero e ai comandi impartiti loro da Satana. Anziché adorare Cristo sono passati all’adorazione di Satana. Il peccato è diluvio di morte, è esplosione piroclastica che sommerge e uccide, è pandemia capace di generare ogni morte, è anche forza terrificante capace di mutare geneticamente la stessa natura dell’uomo. Nessuno oggi si chiede perché la natura umana è divenuta incapace di trasmettere vita sana. Nessuno si interroga perché moltissimi nascono con natura trasformata, modificata, alterata. La natura geneticamente modificata genera natura geneticamente modificata. Di questo disastro genetico responsabile è anche il discepolo di Gesù che divenuto discepolo di Satana non lavora più per la misterizzazione dell’uomo. Oggi non solo non si lavora per la misterizzazione, si lavora per la demisterizzazione. Non c’è odio più grande di questo verso l’intera umanità. La Madre di Dio e Madre nostra ci liberi da questo odio.

***07 Gennaio 2024***